



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Assemblea nazionale Fiom-Cgil delegate e delegati Gruppo Fiat

Roma, 8 ottobre 2011

Documento finale

L'Assemblea delle delegate e dei delegati della Fiom-Cgil del Gruppo Fiat, confermando le scelte già compiute nell'Assemblea nazionale del 18 novembre 2010, ritiene inaccettabili, dopo la Cnh di Imola e dell'Alfa di Arese, le chiusure degli stabilimenti Irisbus di Valle Ufita e Fiat auto di Termini Imerese. In assenza di soluzioni industriali affidabili e del mantenimento di tutta l'attuale occupazione per questi siti e per il loro indotto, alla Fiat deve essere impedito il disimpegno da parte del Governo e delle Istituzioni locali. Questi territori rischiano la desertificazione industriale che può estendersi all'intero paese se non contrastata e fermata da una politica industriale che parta dal blocco dei licenziamenti e individui le produzioni utili a una mobilità sostenibile e a un diverso modello di sviluppo.

La Fiat-Chrysler deve ancora al paese un piano industriale con modelli certi, volumi attesi e tempi di avvio stabiliti per ogni stabilimento dell'auto. Deve essere ancora definita dopo lo *spin-off* la nuova missione produttiva di Fiat Industrial e la necessaria copertura degli investimenti, evitando il rischio di una svalutazione di questo patrimonio produttivo inamovibile dal paese. Anche per queste ragioni reiteriamo la nostra richiesta di un tavolo nazionale, che coinvolga il governo e gli enti locali interessati, sugli impegni che la Fiat prende nei confronti del paese e delle lavoratrici e dei lavoratori Italiani. In assenza di un accordo nazionale condiviso da tutti i lavoratori e le lavoratrici del gruppo Fiat, ogni stabilimento viene lasciato a se stesso e messo contro gli altri. Noi come rappresentanti sindacali della Fiom-Cgil del gruppo Fiat ribadiamo la nostra volontà di operare sindacalmente come un Coordinamento di gruppo a partire dalla riconquista di un contratto nazionale che deve essere applicato anche a tutte le lavoratrici e i lavoratori degli stabilimenti Fiat in Italia.

Per queste ragioni e a maggior ragione dopo l'uscita dalla Confindustria di tutto il gruppo Fiat, ci impegnamo in ogni singolo sito Fiat a sostenere la riconquista del Contratto nazionale di lavoro a partire dalla Piattaforma nazionale della Fiom-Cgil approvata a Cervia.

Rivendichiamo un saldo del Pdr di 1.000 euro senza condizioni ulteriori a ciò che è previsto dall'ultimo accordo integrativo 2006, approvato dalle lavoratrici e lavoratori del gruppo, visti anche gli aumenti *ad personam* che la Fiat ha riconosciuto alla gerarchia aziendale. Respingiamo aumenti aziendali che, come quello elargito separatamente in Sevel, si configurano come veri e propri "premi anti sciopero", gravemente penalizzanti per la malattia e la maternità.

Di fronte alla richiesta di lavoro straordinario la Fiom chiede prioritariamente incrementi occupazionali che abbiano a riferimento lavoratrici e lavoratori eventualmente espulsi da quei siti negli ultimi 36 mesi e che si individuino in ogni stabilimento percorsi di stabilizzazione per eventuali lavoratori atipici presenti nei siti. A fronte della richiesta di un aumento della turnazione

oltre i 15 turni si richiede una riduzione dell'orario di lavoro privilegiando forme di scorrimento e l'istituzione di squadre aggiuntive.

Dove prosegue l'uso di ammortizzatori sociali, per crisi o per ristrutturazione, vanno privilegiati tutti quegli strumenti che consentono il mantenimento del posto di lavoro, la non dispersione e depauperamento delle professionalità e la difesa del reddito e del rapporto con il lavoro (ad esempio i contratti di solidarietà).

Nelle diverse realtà produttive la Fiat approfitta della crisi per peggiorare le condizioni dei lavoratori, anche attraverso l'introduzione di nuove metriche del lavoro (come Ergo-Uas).

La Fiom ribadisce che l'applicazione delle metriche del lavoro è di assoluta responsabilità dell'impresa senza vincoli per il sindacato. Vanno per noi invece garantiti, sulla metrica del lavoro, alle lavoratrici, ai lavoratori e ai rappresentanti sindacali, informazione preventiva, possibilità di verifica e controllo, con un apposito monte ore aggiuntivo, che garantisca l'agibilità sindacale. Mantenimento e/o riconquista dei quaranta minuti di pausa sulle linee di montaggio. Nelle condizioni di lavoro ripetitive e gravose va tutelata e garantita la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Respingiamo qualunque tentativo di esclusione e limitazione della presenza e libertà d'azione sindacale, come confermato dalla sentenza del tribunale di Torino che, condannando la Fiat per attività antisindacale, restituisce alle lavoratrici e ai lavoratori il diritto a scegliersi la rappresentanza sindacale liberamente. La libertà di sciopero, d'assemblea, di riunione, il diritto a eleggere direttamente i rappresentanti dei lavoratori non può essere limitato da sanzioni e procedure che vadano al di là della Costituzione italiana. Va garantita la parità di genere e la tutela contro ogni discriminazione in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Il Governo ha una grave responsabilità nell'aver lasciato soli i lavoratori e le lavoratrici del gruppo Fiat, nel non aver garantito sino ad oggi, con certezza, al paese la continuità e lo sviluppo dell'industria dell'autoveicolo che resta un settore strategico e ad alta diffusione tecnologica per il nostro paese. L'unico intervento messo in campo è stato l'articolo 8 nella recente manovra finanziaria correttiva, che si configura come una legge per la Fiat, provvedimento di dubbia costituzionalità e di cui noi chiediamo la cancellazione, non escludendo nessun strumento, dopo i ricorsi di incostituzionalità, fino anche alla raccolta di firme per un referendum abrogativo.

L'assemblea delle delegate e dei delegati della Fiom-Cgil del gruppo Fiat chiede che la segreteria della Fiom impegni tutta la nostra organizzazione a raccogliere in occasione della consegna delle tessere 2012 un euro aggiuntivo per ogni nostro iscritto finalizzato a un fondo per sostenere la presenza della Fiom-Cgil negli stabilimenti Fiat dove è in corso un'azione di limitazione e discriminazione della nostra presenza e verso i nostri iscritti che noi intendiamo denunciare e portare all'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento italiano.

Il coordinamento delle delegate e dei delegati della Fiom-Cgil accoglie la proposta della Segreteria nazionale di proclamare 8 ore di sciopero per venerdì 21 ottobre nel gruppo Fiat con manifestazione nazionale a Roma contro la chiusura degli stabilimenti, per la riconquista del contratto nazionale, per la salvaguardia del salario, contro ogni discriminazione e limitazione delle libertà dei lavoratori e del diritto di sciopero, per l'apertura di un tavolo nazionale che dia certezze al futuro dell'autoveicolo in Italia.

Approvato all'unanimità